

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI TAVIANO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00428

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE PUGLIA

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

IN FIORE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D – PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
03 VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Taviano, conta una popolazione di 12.689 abitanti e si estende su una superficie complessiva di circa 22kmq.

L'economia comunale si fonda su due aspetti peculiari. Il primo è un patrimonio storico culturale della comunità, ovvero la rinomata tradizione florovivaistica, il secondo è un settore emergente, ovvero, il turismo, grazie alla valorizzazione della frazione Marina di Mancaversa e la vicinanza a mete conosciute e rinomate, come Gallipoli e Ugento.

Al fine di valorizzare le risorse presenti sul proprio territorio, l'amministrazione comunale ha attivato, negli ultimi due anni, diversi progetti inerenti il marketing territoriale ed il turismo

culturale. Il comune, infatti, dispone nell'ambito del proprio territorio una serie d'interessanti siti storici e naturalistici non adeguatamente valorizzati, e che invece potrebbero prestarsi come preziose location di eventi e manifestazioni di intrattenimento.

Nell'obiettivo di delineare al meglio, i beni di cui è costituito il patrimonio del Comune, possiamo distinguerli in due categorie:

- i beni storico-culturali: in cui possiamo annoverare l'antico Palazzo Marchesale "De Franchis", da poco restaurato e l'area del centro storico nel suo complesso, che si estende su una superficie di circa 2kmq. Il Palazzo e l'antico centro rappresentano un classico esempio di edilizia urbana del sud-Salento, caratterizzate dalla peculiare presenza delle tipiche case "a corte";
- i beni culturali sacri: fra i quali, distinguiamo per importanza: la chiesetta antica di Santa Lucia (del 1630), situata nel rione più antico di Taviano, in una zona costituita da un dedalo di viuzze. Questa Chiesetta è uno fra i più rilevanti edifici sacri della città, anche per la pregiatezza artistica di alcuni suoi elementi, come il portale e il finestrone. A questa si aggiungono la vicina Chiesa di San Martino di Tours e la Chiesa dell'Immacolata, nonché le attigue piazze.

Seppur interessate da recenti, o in corso, attività di restauro, questi luoghi si presentano alla cittadinanza, come contenitori "inanimati", in quanto non considerati come possibili teatri di eventi artistici e/o socio-culturali.

Il progetto in fiore si propone il miglioramento della fruizione cittadina di questi siti, coniugando l'insieme di attività previste, anche alla promozione e alla valorizzazione della cultura florovivaistica della città, in un processo che sia contemporaneamente, di riappropriazione per i cittadini e di promozione per i turisti che transiteranno sul territorio.

6. 2. L'AREA D'INTERVENTO

Ad oggi, se è vero che il centro storico di Taviano è interessato da una importante opera di riqualificazione architettonica attraverso opere di restauro strutturale, già realizzate o in corso d'opera; è altrettanto vero che non è ancora percepito dai cittadini, come possibile contenitore per iniziative ricreativo-culturali. Nell'intento della presente proposta progettuale, vi è l'affiancamento all'opera di rigenerazione strutturale, anche un processo di rigenerazione culturale e di riappropriazione sociale degli spazi. Un processo già avviato da precedenti

esperienze di servizio civile, ma che ha ancora bisogno di essere implementato e sostenuto, perché, è notorio, che i processi di cambiamento culturale necessitano di tempi lunghi di sedimentazione per radicarsi.

L'obiettivo delle attività del progetto, sarà proprio quello di "animare" le vie del Centro Storico, attraverso l'organizzazione di animazione sociale di natura ricreativa o culturale, puntando sia su attività di interesse generale, ma anche su eventi di interessi di particolari fasce di popolazione o di specifici settori (spettacoli e manifestazioni a carattere musicale, performance artistiche, mostre, spettacoli, eventi di degustazione enogastronomica, attività di natura ludico-ricreativa, recupero dei tradizionali giochi di quartiere). Un'attenzione particolare sarà anche tributata a degli eventi che valorizzino ed esaltino la floricoltura, che come già detto è uno dei cardini dell'economia del paese.

-

7) *Obiettivi del progetto:*

obiettivi generali

- valorizzare il territorio comunale e riqualificare il suo centro storico migliorandone le possibilità di fruizione da parte dei cittadini e dei turisti;
- destagionalizzare i flussi turistici;
- migliorare la "qualità della vita" nella zona del centro storico;
- migliorare la coesione sociale dei cittadini

Obiettivi specifici:

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Riserva Bassa Scolarizzazione: Come già premesso, il progetto riserva un posto a candidati con bassa scolarità.

In linea di massima, le attività previste per i volontari nel presente progetto, non richiedono il possesso di particolari titoli di studio, ma si fondano sulla predisposizione umana alla relazionalità.

Tuttavia, si presuppone che la situazione di bassa scolarità possa creare qualche difficoltà nella gestione di attività di relazione con turisti non italiani, con i quali potrebbe essere necessario l'impiego della lingua inglese. Nell'ottica del valore formativo che riveste il Servizio Civile, l'obiettivo principale dell'ente è quello di garantire un coinvolgimento di pari dignità per tutti i volontari. Pertanto, qualora si presentassero delle attività in cui l'apporto del volontario con bassa scolarità possa essere compromesso dalla carenza di istruzione, la scelta non sarà indirizzata all'orientamento verso altre attività, ma all'integrazione delle risorse in equipe, per consentire il perseguimento condiviso del risultato.

Nello specifico caso delle visite guidate, quindi, il volontario con bassa scolarità lavorerà in equipe con un altro volontario o con un membro dello staff di progetto, a differenza degli altri volontari che potrebbero condurre piccoli gruppi anche da soli.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400
Minimo 12 ore
settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

In relazione alle attività del progetto e all'aderenza ai criteri regionali aggiuntivi, sono richieste, inderogabilmente, al volontario le seguenti disponibilità

- Flessibilità oraria,
- Disponibilità allo svolgimento di attività presso sedi diverse da quelle di attuazione (sia su attività già programmate che da programmare in corso di realizzazione)
- Servizio in ore serali e festive
- Disponibilità a spostamenti sul con mezzi pubblici, con mezzi forniti dall'ente o con mezzi propri (fatti salvi i relativi rimborsi spese)
- Disponibilità alla partecipazione a tutti gli eventi organizzati/riconosciuti dalla Regione Puglia (Criteri Aggiuntivi) sull'intero territorio regionale

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Per garantire la diffusione e la condivisione degli obiettivi del progetto sul territorio, si organizzeranno una serie di eventi-manifestazioni anche in collaborazione con i volontari che hanno svolto il servizio civile negli anni precedenti. In questo modo le comunità locali potranno apprezzare e valutare la possibilità di partecipare attivamente al progetto. Si svilupperà in questo modo un senso di appartenenza al progetto con i vantaggi relativi sia in termini di coesione sociale che in termini di risultati raggiunti.

Inoltre si utilizzeranno le tecniche ed i mezzi di comunicazione migliori per ottenere una diffusione a rete e per tutte le fasce d'età:

- Sito Internet
- Pubblicazione sui Quotidiani locali
- Lettere alle parrocchie
- Lettere alle associazioni
- Manifesti e locandine
- Convocazione di una conferenza stampa per la presentazione del progetto.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri dettati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia

Il seguente piano di monitoraggio interno, essendo stato delineato allo scopo di controllare il processo delle attività di progetto, prevederà l'utilizzo della seguente metodologia.

Verranno sottoposti 4 questionari ai volontari (1 ogni 3 mesi), e 2 questionari agli utenti e agli OLP così come indicato nelle tabelle seguenti.

Il responsabile, in ogni fase del monitoraggio, stilerà un report sui dati emersi

riguardo la realizzazione del progetto, confrontando le azioni attuate con quelle previste nel progetto e, sotto questa prospettiva, verificando, il buon andamento del progetto con riferimento all'attività svolta nell'ambito delle funzioni assegnate ad ogni risorsa umana coinvolta.

Sulla base di tale valutazione sistematica e della capacità di mantenere uno standard soddisfacente di "adesione" alle attività previste, il progetto potrà subire aggiustamenti in itinere, così da assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, partendo dalle conoscenze emerse e dalle capacità di base rilevate, saranno valutati ed elaborati dei percorsi ottimali per l'acquisizione delle competenze generiche e specifiche ritenute funzionali agli obiettivi del progetto.

Le valutazioni espresse periodicamente dall'esperto del monitoraggio, saranno condivise con i responsabili di progetto e formazione, che parteciperanno attivamente nella fase di rifocalizzazione per eventuali aggiustamenti nei percorsi individuali e nelle fasi di attuazione progettuale.

Il team di monitoraggio svolgerà, in tal senso, essenzialmente una funzione di assistenza, sostegno e controllo, in modo che il progetto possa svolgersi nel migliore dei modi non soltanto a beneficio dei fruitori, ma anche a vantaggio della crescita personale delle risorse coinvolte.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Perché il Progetto possa svolgersi nel migliore dei modi, l'Ente metterà a disposizione i seguenti strumenti e risorse tecniche:

- Sala attrezzata per attività di animazione e ludoteca
- Biblioteca
- Proiettore e Computer portatile
- Fotocopiatrice
- Mezzi di comunicazione: telefoni, fax
- P.C. e collegamenti a internet
- Mezzi di trasporto: auto del Comune
- Fotocamera digitale e telecamera digitale per documentazione attività
- Stampante
- Libri e pubblicazioni tematiche

Tutte queste ed altre risorse tecniche saranno indispensabili per il perseguimento degli obiettivi previsti. L'Ente, si impegnerà di volta in volta, quando sarà necessario, a modificare ed integrare tali risorse.

La consapevolezza di dover raggiungere degli obiettivi ed in particolare garantire la formazione e la crescita dei Volontari in Servizio Civile permetterà il maggiore investimento possibile perché questo avvenga.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

no

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

COMPETENZE RICONOSCIUTE ENTE PROPONENTE

Al termine dell'esperienza di servizio civile ai volontari verranno certificate e riconosciute competenze e professionalità acquisite dai volontari, sia da Enti terzi che dall'Ente proponente.

Le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la

partecipazione al progetto sono riconducibili ai seguenti ambiti:

1. Lettura dei contesti istituzionali e organizzativi, delle loro diverse caratteristiche ambientali e sociali;
2. Il lavoro di rete e la valorizzazione delle risorse informali ed aggregative del territorio;
3. Documentazione del proprio operato, ai fini della rielaborazione dell'esperienza.
4. Formazione specifica effettuata
5. Apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche
6. Approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del terzo settore, la partecipazione al funzionamento e al processo decisionale in strutture no profit.

COMPETENZE RICONOSCIUTE DA ENTI TERZI

- Il CSL PUGLIA rilascerà due attestati validi al fine del curriculum vitae
(vedi Convenzione allegata):

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Taviano

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione Generale sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente.

Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la Formazione Generale si prevedono incontri le cui metodologie saranno:

- Lezioni Frontali (60%) tenute dal responsabile della formazione e da esperti delle varie materie trattate
- Incontri strutturati secondo una metodologia attiva (40%), che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di volta in volta e che saranno introdotte da animatori e relatori esperti in materia

Si utilizzerà:

- distribuzione di fotocopie e bibliografie di riferimento per i vari argomenti trattati
- si utilizzerà videoproiettore
- seminari di approfondimento;
- utilizzo di audiovisivi, internet, software specifici;

Per favorire la partecipazione attiva dei Volontari verranno adottate le seguenti tecniche:

- **Discussione guidata e scrittura creativa**
- **Focus Group**
- **Dialoghi socratici e discussione guidata**
- **Gioco di ruolo finalizzato alla realizzazione (simulata) di una città (ideale) della pace**

In riferimento alle “Linee Guida per la Formazione Generale nei giovani in Servizio Civile Nazionale” le tecniche e le metodologie utilizzate saranno:

1. la lezione frontale: i moduli tematici saranno affrontati con lezioni frontali d’aula. Il Formatore potrà avvalersi anche di esperti della materia trattata. I nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione, a cui verranno allegati i curriculum vitae;
2. dinamiche non formali: nel trattare i temi dei moduli saranno utilizzate dinamiche di gruppo, alternate alle lezioni d’aula, al fine di favorire l’aggregazione dei volontari aderenti ai singoli progetti e fra tutti i volontari, oltre che per favorire la

condivisione degli obiettivi e delle motivazioni.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

La formazione generale sarà erogata nella fase di avvio al servizio dei volontari e strutturata in varie giornate suddivise in moduli tematici.

Durante i moduli formativi sarà messo a disposizione dei Volontari del materiale didattico relativo a dispense e articoli sul Servizio Civile Volontario e sulle competenze dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

33) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, sarà data importanza al processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un "formare attraverso l'azione". Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli sono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà ad instaurare (esperienza sul campo).

1) L'identità del gruppo in formazione

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando

gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

3) Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4) La difesa civile non armata e nonviolenta

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

5) La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all’esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell’Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l’appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell’ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal

principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

10) Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

11) Il lavoro per progetti

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

34) *Durata:*

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Taviano

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione Specifica sarà effettuata in proprio, con i formatori dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

Inoltre verranno coinvolti formatori esperti (dei quali verrà allegato sul registro della formazione il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida anche dal punto di vista scientifico con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la Formazione Specifica si prevedono incontri le cui metodologie saranno:

- **Lezioni Frontali** tenute dal responsabile della formazione e da esperti delle varie materie trattate (il 60% della formazione si farà secondo la metodologia delle lezioni frontali)
- **Incontri strutturati secondo una metodologia attiva**, che prevede il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti attraverso la proiezione di film, giochi di ruolo e gruppi di lavoro centrati sulle tematiche che verranno affrontate di volta in volta e che saranno introdotte da animatori e relatori esperti in materia.
- **Le istruzioni:** premessa verbale per spiegare quali saranno i contenuti che saranno appresi e le modalità utilizzate.

- Il modeling: questa tecnica si basa sul principio che i soggetti che assistono ad un comportamento attuato da una persona sono portati ad apprendere quella modalità d'azione e a riproporla qualora se ne presenti l'occasione.
 - Il role-playing: definizione del problema, attribuzione dei ruoli e impostazione della scena, attuazione dei comportamenti, discussione ed analisi dell'accaduto
- Utilizzo di materiale cartaceo e video.

40) *Contenuti della formazione:*

--

41) *Durata:*

75 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*